

RICOSTRUZIONE, OPERAIO MUORE IN CANTIERE AD ARQUATA. LEGNINI: "PIU' IMPEGNO PER SICUREZZA"

12 Ottobre 2022



ANCONA - Un operaio romeno di 32 anni è morto questa mattina mentre era al lavoro nella frazione Colle di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), nelle Marche, in uno dei cantieri dell'area del terremoto.

Secondo una prima ricostruzione, sarebbe scivolato per diversi metri e schiacciato da un palo ferro utilizzato per contenere le reti metalliche antifrane, che vengono utilizzate lungo pareti rocciose per evitare la caduta di massi e detriti.

Nella caduta è rimasto ferito lievemente anche un altro operaio, che poi è stato colto da un malore.

L'incidente è avvenuto intorno alle 8, in una zona particolarmente impervia e dove il segnale di rete telefonica non è sempre presente. I soccorsi hanno raggiunto l'operaio grazie all'intervento di un elicottero di 'Marche Soccorso', dal quale si è calato un medico che ha cercato di rianimarlo, con l'aiuto di altri soccorritori giunti via terra, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

"L'incidente fatale occorso oggi ad Arquata del Tronto in un cantiere per la messa in sicurezza di una strada, necessaria anche ai fini della ricostruzione di alcune abitazioni danneggiate dal sisma, è un nuovo severo richiamo all'esigenza di garantire e mantenere i più elevati standard di sicurezza sul lavoro", ha detto oggi il commissario straordinario per la Ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini.

"Questa tragedia - ha proseguito il commissario - sollecita un maggiore e rinnovato impegno su questa esigenza prioritaria da parte di tutti i soggetti, dalle imprese alle istituzioni, ed in particolare nei territori colpiti dal sisma del 2016, dove oggi si contano migliaia di cantieri, tra quelli della ricostruzione post sisma vera e propria, quelli delle opere pubbliche funzionali a questo processo, ed i nuovi cantieri che saranno aperti per attuare i progetti finanziati dal fondo complementare al Pnrr per le aree sisma. Esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia del giovane operaio rumeno e la mia vicinanza alle maestranze dell'impresa per la quale lavorava", ha concluso Legnini.